

Europei di calcio



Anche Rai e private pronte a scendere in campo: una partita di talk-show, movioloni e tanti replay

Concorrenza spietata? I protagonisti negano: «Con tanti telespettatori c'è posto per tutti»

# Chi vincerà il campionato delle tv?

Microfono per microfono le formazioni dei televiati

## RAI 1

**Televiati:** Bruno Pizzul, Giorgio Martino, Ennio Vitana, Fabrizio Maffei, Carlo Nesti, Sandro Mazzola (commento).  
**Inviati:** Giampiero Galeazzi, Furio Pocolari, Gianni Cerqueti, Gianfranco De Laurentis, Michel Platini (interviste e commenti), Aldo Biscardi («Processo all'Europeo»).  
**In studio:** Paolo Valentini, Aldo Biscardi.

## TELECAPODISTRIA

**Televiati:** Roberto Bettega-Massimo Marianella, Fabio Capello-Sandro Piccinini.  
**Inviati:** Marco Francioso (per l'Italia), Tony Damascelli (formazioni straniere), Gianluca Viali (ogni giorno una «corrispondenza» firmata dalla squadra azzurra).  
**In studio:** Gigi Garanzini (coordinatore), Giorgio Tosatti (ospite fisso).

## TELEMONTECARLO

**Televiati:** Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli, Bruno Longhi e José Altafani.  
**Inviati:** Edoardo Soldati e Pina Debbi (interviste negli spogliatoi e in tribuna), Massimo Caputi e Vujadin Boskov (presentano sette «speciali» con profili e commenti. Rosanna Mariani e Marco Lanza realizzeranno servizi sulle reazioni dei tifosi nelle città italiane).  
**In studio:** Massimo Caputi, Vujadin Boskov, Enrico Crespi e Giacomo Mazzocchi.

Quindici, venti milioni. Quanti saranno gli italiani di fronte alla tv per la grande kermesse degli Europei? E chi vincerà la guerra dell'audience? A parte le dirette, Rai e private si daranno battaglia a base di «processi», interviste, commenti e replay. Ecco cosa dicono (e come si preparano) i protagonisti di questo campionato dell'etere, prova generale dei Mondiali targati Italia '90.

### DARIO CECCARELLI

MILANO Sarà un campionato nel campionato. Una febbricitante sfida a base di interviste, commenti, replay, movioloni, salotti e talk show. Televiati pacati alla Pizzul e bollenti alla Altafani. Quelli tecnici e curiali come Bettega, contrapposti ai cardinali Martino e Maffei. Poi altri ex giocatori (Mazzola, Platini, Capello) e allenatori non ex, come il pirotecnico Vujadin Boskov. Insomma, l'avete capito: gli oramai immensi campionati europei di calcio che si svolgeranno in Germania saranno, per la Rai e le più potenti televisioni private, un succulento banco di prova per misurarsi, confrontarsi e anche, perché no?, portarsi via l'altro quote fluttuanti di telespettatori. Tutti gli interessati, naturalmente, negano con

disinvoltura. Concorrenza? No, che brutta parola: semmai si può parlare di stimoli, di sano confronto, di produttiva competitività, racconta i già frenetici direttori, capi e vicecapi. Una cosa però è certa: lo spiegamento di forze, uomini, mezzi è enorme. Le televisioni private, ampiamente battute in partenza come audience per le dirette delle partite, cercheranno di ritagliarsi nuove fette di spettatori dedicando molto spazio alle curiosità e a tutto ciò che fa da contorno all'avvenimento agonistico.

Televiati, per esempio, ha inventato un Gianluca Viali «inviato speciale», quasi una quinta colonna, che ogni giorno racconterà cosa succede dentro il clan azzurro. Telemontecarlo, oltre a una overdose di servizi, profili e commenti, ha anche predisposto, visto che siamo nel paese dei quiz, un gioco telefonico con gli ascoltatori. Chi vince guadagna 5 milioni in gettoni d'oro.

La Rai simula tranquillità, però ha chiamato in aiuto, oltre al solito Mazzola, un inviato specialissimo come Michel Platini (insieme a De Laurentis); inoltre, dopo ogni match degli azzurri, su RaiTre, verrà sfornato un bollettino «Processo agli Europei» naturalmente condotto da Aldo Biscardi. Una indagine di immagini e di parole, dunque. Già, una clamorosa abbuffata che, e qui sono tutti d'accordo, gli italiani aspettano con ansia. «Sì, rispetto agli ultimi europei, dove gli azzurri non erano presenti, c'è sicuramente un maggiore interesse», spiega Sandro Petrucci, redattore capo del pool sportivo della Rai. «La nostra presenza massiccia è stimolata da questa grande richiesta che proviene dal pubblico. La concorrenza non c'entra. Non ci siamo basati, per muoversi, sui programmi delle emittenti private. Certo, il confronto con gli altri ci stimola però noi andiamo

avanti per la nostra strada». Insomma: la Rai fa quello che, una volta, facevano gli inglesi nel calcio: la televisione siamo noi, gli altri facciamo pure quello che vogliono. Un modo per rimpicciogliere il problema o c'è anche una discreta porzione di verità? Aldo Biscardi lo dice chiaramente: «Gli ascoltatori la Rai e le private sono enormemente divaricati. Solo per l'Italia-Lugano, trasmessa su RaiTre, ci sono stati cinque milioni di spettatori. Pensate cosa ce ne saranno per Germania-Italia: Quindici, forse venti. No, almeno per le dirette, confronto non c'è. Certo, la concorrenza ci ha aiutato a sviluppare un prodotto migliore. Ora la Rai, grazie anche alla mia trasmissione, è uscita dai cordoni di quelle produzioni liturgiche e paludate di qualche anno fa».

Grazie tante, ci avete aiutato a migliorare, non parliamo più. Questo, insomma, è il Rai-Processo. Sentiamo, allora, cosa dicono le emittenti private. Giacomo Mazzocchi, capo della redazione sportiva di Telemontecarlo, lo conferma solo in parte. «La Rai, anche se noi abbiamo dei migliori commentatori, non perde quasi nulla del suo pubblico. Il nostro audience, pur essendo superiore a quello ufficiale, è certamente limitato. Non ci sentiamo neppure in concorrenza perché noi abbiamo un pubblico collaudato costituito soprattutto da giovani. Giovani che, non abituati alla Rai, sono più disposti alle novità. Così anche i nostri servizi sugli europei, oltre naturalmente alle partite, saranno più mirati sulle atmosfere e sui personaggi, per ritagliarsi quelle fette di pubblico giovanile, e meno filosofico, più attirato dalle curiosità che dal commento tecnico».

In parole povere: inutile farsi la guerra. Abbiamo un pubblico diverso e agli europei c'è posto per tutti. Opinione condivisa anche da Ettore Roggioni, responsabile dei servizi sportivi di «Telecapodistria». «Sì, anche noi trasmetteremo tutte le partite (13 in diretta più 2 in differita), però cercheremo soprattutto di offrire delle alternative attorno all'evento agonistico. Puntiamo ai personaggi da trattare negli «speciali» e nei nostri studi aperti. Un talk show continuo che, in questi 15 giorni, diventi un appuntamento costante con il pubblico».

## Le vecchie e nuove glorie sedute in panchina

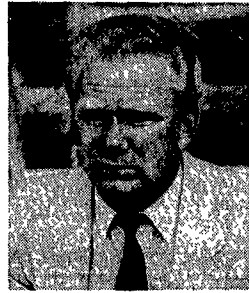
Un kaiser e un baronetto, un santone e un romantico: ecco tutti gli uomini che guidano il meglio del calcio continentale



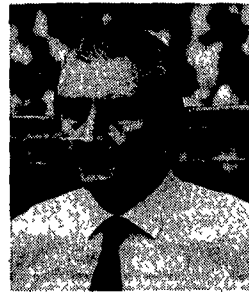
Franz Beckenbauer



Sepp Piontek



Valeri Lobanovsky



Miguel Muñoz

## E i «magnifici sette» sono già una leggenda

I «magnifici 7», avversari di Azeglio Vicini sulle panchine delle altre nazionali in lizza per il titolo europeo, si chiamano Franz Beckenbauer, Sepp Piontek, Miguel Muñoz, Bobby Robson, Rinus Michels, Jackie Charlton e Valery Lobanovsky. Due tedeschi, due inglesi, uno spagnolo, un sovietico e un olandese: il Gotha calcistico del Vecchio Continente è nelle loro sapienti mani.

### MARIO RIVANO

**Kaiser Franz.** Il più prestigioso giocatore tedesco di tutti i tempi (103 gare in nazionale, 423 partite in Bundesliga), Franz Beckenbauer, siede sulla panchina tedesca da 4 anni. La scelta di optare per «Kaiser Franz» fu del presidente della Federcalcio tedesca, Neuberger, all'indomani del fallimento Europeo '84 sotto la gestione Derwall. L'unico problema era che Beckenbauer non aveva mai frequentato un corso per allenatori, ma l'impasso fu risolto affiancandogli prima Koepffel e poi Osiek, tecnici abilitati alla panchina ma destinati a rimanere al-

l'ombra del grande «Beck». Con il nuovo «Teamchef», la Germania ha colto un prestigioso secondo posto a Mexico '86 (sconfitta in finale dall'Argentina per 3 a 2), mentre agli Europei la squadra è giunta di diritto in qualità di paese ospitante. Nelle amichevoli la selezione tedesca non ha quasi mai entusiasmato ma bisogna tener conto del fatto che Beckenbauer ha rinnovato profondamente la squadra: anche i «sopravvissuti» come Voeller, Brehme o Littbarski rischiano il posto. Il tecnico

crede nella linea giovane dei Kohler, dei Dorfner e soprattutto dei Klinsmann e la Germania resta la favorita per la vittoria finale.

**Il «santone» olandese.** La sua bacheca è ricca di prestigiosi trofei parliamo di Rinus Michels, classe 1928, il «santone» che ha creato in gran parte il mito del «calcio-totale» olandese anni '70 e che ora ha la possibilità di rivendere i fasti passati. Ha guidato l'Ajax, poi il Barcellona, quindi la nazionale arancione ai mondiali del '74 (secondo posto dietro alla Germania), prima di trasferirsi in California per guidare il Los Angeles Aztecs. Alla guida dei «tulipani» è tornato una prima volta nell'84, ma l'esperienza durò pochi mesi. Michels fu colpito da un infarto. Conoscente nella primavera di due anni fa ha ripreso il suo posto e l'Olanda targata Gullit-Bosman-Vanenburg si è qualificata di slancio. Dopo gli Europei, Michels andrà al Psv Eindhoven che lo ha prenotato con largo anticipo.

**Bobby lo smemorato.** Chissà perché, forse per quel suo carattere apparentemente poco raffinato e superficiale, quando si parla del mister inglese Bobby Robson si citano per prima cosa le sue proterve battute. Il successore (nell'82 a... furor di popolo) del pacifico Ron Greenwood è diventato famoso, infatti, per aver più volte dimenticato i nomi e le frisionerie dei giocatori avversari. E talvolta anche dei propri... Comunque sia, il cinquantacinquenne Robson ha un contratto che lo lega alla nazionale inglese fino al '90, in fondo, al Mundial messicano fu eliminato soltanto dal «prugno» di Maradona e ha concluso imbattuto le qualificazioni europee (la difesa fra l'altro ha incassato solo un gol in 6 partite, mentre l'attacco ha realizzato 19 reti). Ma se dovesse fallire l'appuntamento c'è già Venables pronto a raccogliere l'eredità: alla faccia del suo lungo contratto.

**Il tedesco di Danimarca.** Sepp Piontek, 48 anni, fra gli allenatori in questione è colui che da più tempo è in sella alla nazionale: esattamente da 9 stagioni la Danimarca è una sua creatura. Costantemente alle prese con una squadra formata da calciatori che giocano in tutta Europa, Piontek è ora all'esame più difficile: la nazionale danese sembra essere alla fine di un fortunato ciclo e non si notano all'orizzonte ricambi all'altezza di Elkjær, Lerby e Morten Olsen. Vada come vada, dovrebbe comunque restare al suo posto fino al '90: Sepp ha rinnegato da tempo la Germania (da giocatore con la nazionale tedesca ha giocato una ventina di gare, esordendo in un'amichevole con l'Italia del '65 finì 1 a 1) per le bellezze di Copenaghen. Il romantico Valery è alla sua terza esperienza sulla panchina dell'Urss: Valery Lobanovsky, 50 anni, ex giocatore e allenatore della Dinamo Kiev col pallino di un romantico calcio moderno

(pressing e zona spregiudicata) spesso umiliato da un football cinico e avaro (vedi sconfitta col Belgio agli ultimi mondiali), ci riprova ancora una volta. La prima esperienza, nel '75, fu fallimentare e si concluse nel giro di un anno; la seconda durò un po' di più, dall'80 all'84 e si infranse come la volta prima con una mancata qualificazione agli Europei. Dall'86 Lobanovsky sta vivendo la sua terza esperienza: qualche mese fa è stato ricoverato in ospedale, pare per un attacco cardiaco, ma ha garantito che in Germania ci sarà. Dovrà rinunciare a partenza a giocatori fondamentali come Yakovenko e Yaremchuk.

**Nonno europeo.** La palma del più anziano va comunque a Miguel Muñoz, il sessantasettenne allenatore della Spagna che fu compagno di squadra di Puskas e Di Stefano nel Real Madrid. Una sorta di monumento, insomma, che tuttavia in questi 6 anni con le «furie rosse» (rilevò il disastroso Santamaría nell'82) non è mai stato amato dai tifosi spagnoli e tantomeno dalla critica. Il suo miglior risultato agli Europei fu raggiunto nel '84, quando raggiunse la finalissima (poi però vinse la Francia). Dopo la rassegna europea, sarà sostituito da Luis Suarez. Lavora quindi in condizioni difficili.

**Il baronetto-girafa.** Parliamo di Sir Jackie Charlton, l'allenatore dell'Eire che deve il suo titolo nobiliare alla vittoria dei mondiali con la nazionale inglese nel '66. Di nobile, però, Charlton ha sempre avuto poco sia in campo (era uno stopper durissimo) che fuori: come carattere assomiglia a Robson, da cui si distingue se non altro perché non ha amnesie. Da giocatore, il cinquantatreenne Charlton ha giocato ben 629 partite. Guida l'Eire dall'86, predicando un calcio essenziale che si affida al gol del vecchio Stapleton (che tuttavia ora è reduce da un lungo infortunio). «Giraffa» Charlton ha comunque un solo obiettivo non rappresentativo: il materasso della situazione.



Fatiche supplementari per gli azzurri durante il ritiro a Milano

Dove e quando si gioca	
10 Giugno	20.15 GERMANIA-ITALIA (Düsseldorf)
11 Giugno	15.30 Danimarca-Spagna (Hannover)
12 Giugno	15.30 Inghilterra-Eire (Stoccarda)
12 Giugno	20.15 Olanda-Urss (Colonia)
14 Giugno	17.15 Germania-Danimarca (Gelsenkirchen)
14 Giugno	20.15 ITALIA-SPAGNA (Francoforte)
15 Giugno	17.15 Inghilterra-Olanda (Düsseldorf)
15 Giugno	20.15 Eire-Urss (Hannover)
17 Giugno	20.15 Germania-Spagna (Monaco)
17 Giugno	20.15 ITALIA-DANIMARCA (Colonia)
18 Giugno	15.30 Inghilterra-Urss (Francoforte)
18 Giugno	15.30 Eire-Olanda (Gelsenkirchen)
21 Giugno	20.15 Semifinale (Amburgo)
22 Giugno	20.15 Semifinale (Stoccarda)
25 Giugno	15.30 Finale (Monaco)

**La Danimarca c'è**  
La squadra di Piontek fa tre gol al Belgio e subito... si ritrova

COPENHAGEN La Danimarca, avversaria dell'Italia agli Europei, ha battuto la nazionale belga per 3 a 1 in un'amichevole disputata a Copenaghen. La squadra di Piontek, per la verità, ha convinto di più nel secondo tempo e, anzi, nel primo si era trovata addirittura in svantaggio. All'ottavo minuto infatti Ceulemans con un bel colpo di testa ha segnato l'unico gol belga della partita. Gioco confuso, molta precipitazione fino al 35' quando lo juventino Laudrup è riuscito a trovare un buco nella difesa avversaria e ha

fornito a Morten Olsen la palla di una facile rete. Tre minuti dopo un ngore, schiacciato per fallo del portiere belga su Heintze e siglato da Eriksen, ha portato in vantaggio i danesi.

Rinfanciati, gli uomini di Piontek hanno fornito nel secondo tempo al meglio di sé e hanno strappato gli applausi del pubblico: il centrocampista ha trovato il primo gusto e ha sempre rifornito un attacco pronto e insidioso. Il terzo gol al 75' realizzò ancora Eriksen sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

**La Spagna ancora no**  
La Svizzera frena (1-1) le «furie rosse»  
Michel unica nota lieta

BASILEA. Reduce dal pesante 3 a 1 subito mercolati a Salamanca contro la Svezia, la Spagna non è andata al di là di un modesto 1-1 contro la Svizzera. Nell'ultima amichevole prima degli Europei gli spagnoli non hanno certo dimostrato di aver risolto i molti problemi che li affliggono. Andati in vantaggio al 44' con un colpo di testa del difensore Andrius sono stati raggiunti al 64' da un gol realizzato dall'attaccante svizzero Suter, pescato assolutamente libero e assai poco soddisfatti, Ma-

Basilea sono usciti dallo stadio assai poco soddisfatti. Ma - assicura Muñoz - in Germania sarà tutt'altra musica. E probabile che non abbia tutti i torti viste le doti di carattere che gli spagnoli sanno esprimere nelle competizioni ufficiali.

Eurocalcio, ti video	
6 giugno	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
8 giugno	18.25 Tg2 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	23.05 Speciale Europei (Tmc)
10 giugno	14.00 Novantesimo minuto (Rai 1)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	18.30 Apertura da Dusseldorf (Tmc)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.10 GERMANIA-ITALIA (Rai 2, Tmc, Capodistria)
	22.00 Processo agli Europei (Rai 3)
	23.40 Speciale Europei (Tmc)
11 giugno	13.30 Germania-Italia (Capodistria, rep.)
	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	15.30 DANIMARCA-SPAGNA (Rai 1, Tmc, Capodistria)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.30 Danimarca-Spagna (Capodistria, rep.)
12 giugno	15.30 INGHILTERRA-EIRE (Tmc, Capodistria)
	18.00 Inghilterra-Eire (Rai 3, differita)
	18.30 Ciao Germania (Rai 2)
	20.15 OLANDA-Urss (Rai 1, Tmc, Capodistria)
	23.15 Inghilterra-Eire (Capodistria, rep.)
13 giugno	14.00 Olanda-Urss (Capodistria, rep.)
	14.45 Inghilterra-Eire (Capodistria, rep.)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	18.30 Speciale Europei (Capodistria)
	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
	23.30 Speciale Europei (Tmc)
14 giugno	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	14.45 Speciale Europei (Capodistria)
	17.15 GERMANIA-DANIMARCA (Rai 2, Tmc, Capodistria)
	18.25 Ciao Germania (Rai 1)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.15 SPAGNA-ITALIA (Rai 1, Tmc, Capodistria)
	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
	23.30 Germania-Danimarca (Capodistria, rep.)
	24.00 Germania-Danimarca (Tmc, replica)
	24.00 Speciale Europei (Capodistria)
15 giugno	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	14.45 Ciao Germania (Rai 2)
	15.30 Germania-Danimarca (Capodistria, rep.)
	17.15 Spagna-Italia (Capodistria, rep.)
	17.15 INGHILTERRA-OLANDA (Rai 2, Tmc, Capodistria)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.15 EIRE-Urss (Rai 3, Tmc, Capodistria)
	22.30 Inghilterra-Olanda (Capodistria, rep.)
	23.05 Inghilterra-Olanda (Tmc, replica)
	24.00 Speciale Europei (Capodistria)
16 giugno	14.00 Inghilterra-Olanda (Capodistria, rep.)
	15.30 Eire-Urss (Capodistria, rep.)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	20.30 Speciale Europei (Capodistria)
	23.15 Speciale Europei (Tmc)
17 giugno	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	14.45 Speciale Europei (Capodistria)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.15 ITALIA-DANIMARCA (Rai 2, Capodistria)
	20.15 GERMANIA-SPAGNA (Tmc)
	22.00 Germania-Spagna (Rai 1, differita)
	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
	22.30 Germania-Spagna (Capodistria differita)
	22.30 Italia-Danimarca (Tmc, differita)
	0.30 Speciale Europei (Capodistria)
18 giugno	13.30 Italia-Danimarca (Capodistria, rep.)
	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	15.30 INGHILTERRA-Urss (Rai 1, Capodistria)
	18.30 Olanda-Eire (Tmc)
	17.15 OLANDA-EIRE (Rai 3, differita)
	17.30 Germania-Spagna (Capodistria, rep.)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.45 Olanda-Eire (Capodistria, differita)
	22.30 Inghilterra-Urss (Tmc, differita)
	23.00 Inghilterra-Urss (Capodistria, rep.)
	0.30 Speciale Europei
19 giugno	14.00 Olanda-Eire (Capodistria, rep.)
	15.30 Inghilterra-Urss (Capodistria, rep.)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	21.00 Speciale Europei (Capodistria)
20 giugno	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	20.30 Speciale Europei (Capodistria)
	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
	23.30 Speciale Europei (Tmc)
21 giugno	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.15 Semifinale (Rai 2, Tmc, Capodistria)
	22.45 Semifinale (Capodistria, rep.)
22 giugno	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.15 Semifinale (Rai 1, Tmc, Capodistria)
	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
	22.45 Semifinale (Capodistria, rep.)
23 giugno	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	20.30 Speciale Europei (Capodistria)
	23.10 Speciale Europei (Tmc)
24 giugno	18.25 Ciao Germania (Rai 2)
	19.15 Gli Europei di Platini
25 giugno	14.00 Cerimonia di chiusura (Tmc)
	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	14.45 Finale (Rai 1, Tmc, Capodistria)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.30 Finale (Capodistria, replica)
	22.15 Processo agli Europei (Rai 3)
	22.30 Retrospettiva Europei (Tmc)
26 giugno	14.00 90° Minuto-minuto zero (Rai 1)
	14.00 Finale (Capodistria, replica)
	19.15 Gli Europei di Platini (Rai 1)
	20.30 Il meglio degli Europei (Capodistria)